

Bruxelles, 3 dicembre 2025
(OR. en)

15786/25
PV CONS 62
RELEX 1537
PARLNAT

PROGETTO DI PROCESSO VERBALE
CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA
(Affari esteri/Commercio)
24 novembre 2025

1. Adozione dell'ordine del giorno

Il Consiglio ha adottato l'ordine del giorno che figura nel documento 15558/25.

2. Approvazione dei punti "A" 15501/25
a) Elenco non legislativo

Il Consiglio ha adottato tutti i punti "A" elencati nel documento summenzionato, compresi tutti i documenti linguistici COR e REV presentati per adozione.



b) Elenco legislativo (deliberazione pubblica a norma 15521/25
dell'articolo 16, paragrafo 8, del trattato sull'Unione
europea)

Economia e finanza

1. Progetto comune relativo al bilancio generale dell'Unione 15487/25
europea per il 2026 SIC + ADD 1-6
Approvazione FIN
In seguito al Consiglio (ECOFIN/Bilancio) del 14 e 15.11.2025

Il Consiglio ha approvato il progetto comune relativo al bilancio per l'esercizio 2026 riportato nell'allegato e negli addenda da 1 a 5 del documento summenzionato, con il voto contrario della Svezia e l'astensione di Austria, Finlandia, Ungheria e Paesi Bassi (base giuridica: articolo 314, paragrafo 5, TFUE). Le dichiarazioni relative a questo punto figurano nell'allegato.

Attività non legislative

3. Negoziati commerciali bilaterali in corso
Stato dei lavori
4. Relazioni commerciali UE-Cina* 
Stato dei lavori
5. Relazioni commerciali UE-USA* 
Stato dei lavori
6. Varie
- a) Relazione annuale della Commissione sull'attuazione e sull'applicazione della politica commerciale dell'UE
Informazioni fornite dalla Commissione 15024/25 + ADD 1
- b) Relazione annuale sui progressi compiuti in materia di semplificazione, attuazione e applicazione
Informazioni fornite dalla Commissione 14853/25
- c) Dazi all'importazione su prodotti provenienti da Russia e Bielorussia
Informazioni fornite da Estonia, Finlandia, Germania, Lettonia, Lituania, Polonia e Svezia 14976/25
- d) Attacchi ibridi bielorusi
Informazioni fornite dalla Lituania 15684/25



Punto discusso in ambito ristretto

* Senza dispositivi elettronici.

Dichiarazioni relative ai punti "A" legislativi di cui al documento 15521/25

Punto 1 dell'elenco dei punti "A": **Progetto comune relativo al bilancio generale dell'Unione europea per il 2026**
Approvazione
In seguito al Consiglio (ECOFIN/Bilancio) del 14 e 15.11.2025

DICHIARAZIONE DELL'AUSTRIA, DELLA FINLANDIA, DEI PAESI BASSI E DELLA SVEZIA

"Il bilancio dell'UE dovrebbe basarsi sui principi di una sana gestione di bilancio, mantenere margini sufficienti e ricorrere agli strumenti speciali solo in caso di circostanze realmente impreviste.

L'accordo relativo al bilancio 2026 fa un uso eccessivo di strumenti speciali in varie rubriche, con ridistribuzioni molto limitate. Prevede inoltre aumenti significativi delle spese amministrative, nonché aumenti dell'organico. A nostro giudizio, il bilancio dell'UE non può ignorare il contesto più ampio, in cui la maggior parte dei bilanci nazionali è sotto pressione o deve far fronte a misure di risanamento sostanziali.

Riteniamo pertanto che l'accordo sul bilancio dell'UE per il 2026 non sia in linea con il principio di un approccio prudente nell'elaborazione del bilancio."

DICHIARAZIONE DELL'UNGHERIA

"L'Ungheria si astiene sull'accordo relativo al bilancio annuale dell'Unione europea per il 2026.

Pur riconoscendo l'importanza di garantire il continuo funzionamento dei programmi e delle istituzioni dell'Unione, l'Ungheria ritiene essenziale far presente quanto segue in relazione al programma per l'industria europea della difesa (EDIP) e allo strumento di sostegno per l'Ucraina.

L'Ungheria sostiene tutti gli sforzi volti ad avviare negoziati sostanziali in vista di una pace sostenibile e stabile che garantisca la sicurezza a lungo termine del continente europeo. L'Ungheria ritiene che, con l'avvio dei negoziati di pace condotti dagli Stati Uniti, anche l'UE debba adeguare le proprie politiche.

Alla luce di quanto precede e in linea con il suo impegno di lunga data a favore della pace, l'Ungheria non sostiene l'istituzione o il finanziamento di nuovi strumenti dell'Unione che contribuiscono militarmente alla guerra in Ucraina e rischiano di compromettere gli sforzi di pace in corso. Le scarse risorse disponibili a fini di difesa devono essere interamente destinate ai preparativi dell'Unione per la propria difesa, così da garantire direttamente la protezione dei cittadini dell'UE.

Di conseguenza, coerentemente con la posizione precedentemente espressa durante i negoziati sul regolamento EDIP, l'Ungheria non può approvare la dotazione proposta per lo strumento di sostegno per l'Ucraina nell'ambito del bilancio 2026."